

Viareggio

Economia: statistiche e personaggi

Imprese, la Versilia traina la ripresa

Nei primi sei mesi dell'anno sono aumentate le iscrizioni all'albo della Camera di Commercio. Bene i servizi

VERSILIA

L'economia ingrana nuovamente la marcia: ed è la Versilia a fare da traino in Provincia. Lo 'raccontano' i dati elaborati dall'Ufficio studi, statistica e politiche economiche della Camera di Commercio di Lucca che ha fotografato il primo semestre 2021 delle imprese. In crescita di 286 unità (+0,7%) al 30 giugno le imprese registrate in provincia di Lucca al 30 giugno, che risultano essere 42.792. La parte del leone in questo trend positivo è la Versilia con un incremento del +1,5% del tessuto imprenditoriale (16.657; 45,7% del totale provinciale) che guadagna ben 245 nuove unità imprenditoriali; l'area della Piana di Lucca fa segnare invece un incremento del +0,7% (+114 unità) portandosi a 15.413 imprese (42,3% del totale) attive a fine giugno; la Valle del Serchio (4.395; 12,1%) cresce del +0,3% (+15 imprese). In Toscana le maggiori difficoltà hanno riguardato i territori di Firenze, Massa Carrara e Prato che hanno registrato diminuzioni.

La prima parte del 2021 si è caratterizzata per una leggera ripresa dei processi di natalità imprenditoriale: le nuove iscrizioni sono state 1.336, ben superiori rispetto alle 1.105 di gennaio-giugno 2020 ma ancora al di sotto degli anni precedenti (1.515 nel primo semestre 2019). Sono diminuite ulteriormente le cessazioni, scese a 916 unità nei primi sei mesi dell'anno rispetto alle 1.103 del primo semestre



Fra i settori che hanno dato i maggiori segnali di ripresa vi è l'edilizia (foto d'archivio)

2020. La crescita è stata trainata dal comparto dei servizi, che nel complesso racchiude 23.500 imprese attive (il 64,4% delle imprese operanti in provincia) e ha rilevato un incremento di 318 imprese attive nei primi 6 mesi dell'anno, per un tasso del

+1,4%. Per gli altri macro-comparti la crescita è risultata invece più contenuta: l'agricoltura, silvicoltura e pesca è salita, le costruzioni hanno recuperato ulteriori 17 unità nel semestre, l'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero, utilities) ha

infine guadagnato 14 imprese delle quali 12 nel manifatturiero risalendo a quota 4.379 unità attive in provincia.

All'interno del macro-comparto dei servizi, i maggiori incrementi hanno interessato le attività professionali, scientifiche e tecniche (+39 imprese), i servizi di informazione e comunicazione (+20 imprese), le attività di affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing cresciute del +2,4% (+57 unità), le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+1,8%; +29 imprese). È cresciuta anche la consistenza delle attività di alloggio e ristorazione, che hanno evidenziato un incremento di 60 unità, ma anche di quelle commerciali che hanno rilevato un incremento di 76 imprese (+0,8%) nei primi sei mesi dell'anno.

Una curiosità: le aziende femminili attive sono cresciute del +1,4% (+115 unità) nei primi sei mesi dell'anno, portandosi a quota 8.313 a fine giugno 2021, per un'incidenza femminile sul tessuto imprenditoriale lucchese del 22,8% (Toscana: 23,9%). La crescita registrata in provincia di Lucca risulta significativamente più elevata sia di quella regionale (+0,4%) che nazionale (+0,6%). Non solo commercio, lavanderie e attività estetiche ma anche attività professionali, di ristorazione e di gestione immobili.

Fra.Na.

CREATIVITÀ

Borse, è nato il brand "Versilis"

Un'idea di tre donne che si ispira al nostro territorio. Stasera la presentazione

Prima "uscita pubblica" di un nuovo brand di borse e accessori made in Versilia, frutto dell'ingegno e del saper fare (a mano) di Fiammetta Galleni, Debora Simonelli e Laura Verona, che hanno messo il loro cuore, esperienze e capacità in questo progetto che prende spunto dagli elementi del nostro territorio: il marmo, l'architettura, il mare e la bellezza della Versilia. «Versilis significa versatile - dicono le tre creative - un po' come noi, mutevoli e versatili, innamorate della nostra terra, la Versilia, fonte della nostra ispirazione...».

Stasera alle 19 al Bagno Moby Dick a Camaiore sfileranno borse realizzate interamente a mano, spaziando dall'uncinetto alla ceramica ai tessuti artigianali preferibilmente versiliesi, all'insegna di una lavorazione lenta, fatta di calma e precisione, che restituisce una visione, una filosofia di vita all'insegna del bello e dello scorrere del tempo ritrovato. Ospiti Michela Fucile, presidente di Confortigianato Lucca, e Valentina Camen, psicologa, che parleranno del valore di una tradizione artigiana che rinasce, e del valore terapeutico della lavorazione della maglia e dell'uncinetto.

«Il modello Banca Toscana per rilanciare Mps»

Antognoli propone di creare un istituto regionale in grado di sostenere il tessuto locale

VIAREGGIO

«Il futuro del Monte dei Paschi? Una banca regionale sul modello della Banca Toscana». Lo propone l'esperto di finanza Gianfranco Antognoli che, fra i vari incarichi, ha ricoperto anche quelli di vicedirettore di Banca Toscana e di direttore generale di Mps Leasing & Factoring. «Il senatore Riccardo Nencini - premette Antognoli - in merito alle vicende del Mps ha tracciato tre scenari: la creazione di una bad company pubblica con altri istituti in difficoltà; un accordo con Unicredit; la trasformazione in

una banda regionale. La prima ipotesi è sciagurata, in quanto si farebbe una debolezza al cubo, mentre le altre due non sono esclusive l'una dell'altra. Comunque, basta allarmismi su Mps, inutili e dannosi».

Lei cita il modello Banca Toscana...

«Quell'istituto di credito aveva migliaia di dipendenti, più di cinquecento filiali ed era un riferimento per il tessuto economico di buona parte della regione di origine e anche di zone limitrofe del centro Italia. Poi, nel 2009, dopo più di cento anni di successi, fu incorporata nella "capogruppo" Mps prima che scoppiasse la crisi».

Quindi cosa propone?

«Auspicio che dalla crisi della Banca Mps possa rinascere una

nuova Banca Toscana. Il marchio, o quanto meno l'esperienza di un istituto caratterizzato dalla dimensione e da un'identità regionale, potrebbe rinascere da uno scorporo nell'ambito della fusione Mps-Unicredit».

Ma è fattibile?

«Una simile operazione innanzitutto dovrebbe avere il consenso della proprietà e delle autorità del settore. Da testimone diretto, da osservatore delle vicende della banca e da analista economico-finanziario, ritengo che le condizioni potrebbero esserci, alla luce anche delle necessità dell'economia reale».

Quali sarebbero i benefici?

«Una nuova "Banca Toscana" può essere una buona opportunità a condizione che risponda alle esigenze del territorio e del-



Gianfranco Antognoli

gire. La nuova banca potrebbe anche mantenere il marchio Mps, il più antico del mondo».

Cosa richiederebbe un'operazione simile?

«È fondamentale che ci sia redditività, cioè la compatibilità fra costi e ricavi. In un momento di interessi bassi e con l'economia in difficoltà, servono tre fattori: disponibilità di capitali per erogare finanziamenti; prodotti competitivi (e Mps ce li ha); una classe dirigente che conosca il mercato e sappia qualificare e motivare il personale».

L'economia toscana può supportare una banca regionale?

«La nostra regione è attrattiva e ha un export importante. Il suo tessuto economico ha quindi bisogno di una banca in grado di supportare le imprese sui mercati internazionali, orientata ad una visione europea».

R.V.